ANNO XXIII. — Domenica, 15 Maggio 1870 — N. 134

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 1[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 14 maggio

PREVENIRE E REPRIMERE

Come abbiamo detto, le turbolenze che da qualche tempo agitano l'Italia, corrispondono ad uguali movimenti organizzati o sperati dal partito sovversivo in Francia. Dal momento che in Europa molti, non contentandosi del titolo di *nazionale*, hanno voluto andar più in là sulla strada della cosmopolitia e s'inventò l'altro aggettivo d'*internazionale*; dal momento che vi furono collegi, caffè, osterie e viaggi internazionali, era naturale che cercassero di farsi internazionali anche le società operaie, le combriccole rivoluzionarie, alcuna delle quali andò all'estremo limite del cammino e s'intitolò addirittura *universale*. Ciò premesso, non è a maravigliare che in un paese si abbia a trovare una piccola rivoluzioncella importata da un giorno all'altro da spiaggie molto lontane e che a spiegazione di questo fatto molto strano non si abbia altro a dire fuorchè: è l'alleanza rivoluzionaria universale che l'ha ordinata.

Noi, per esempio, potremmo essere tranquilli e, se non contenti del tutto, perchè lo ha già spiegato Orazio, che nessuno debba essere pienamente contento della sua sorte, pure fiduciosi in quell'avvenire a cui onestamente può rimettersi chiunque abbia coscienza di aver cooperato pel bene che presentemente si ha ed abbia fede nel progresso delle umane società; noi possiamo detestare le rivoluzioni ed essere persuasi che con esse nulla di bene si può ottenere pel nostro paese e molto male vi si può fare; ma questo che conta mai? A Londra si sono convocati una dozzina d'uomini che si credono i padroni di tutto il mondo perchè costituiscono l'*Alleanza repubblicana universale* e questi hanno deciso che un po' di rivoluzione la ci abbisogna e furono anzi tanto solleciti del nostro meglio da spedircela bella e fatta per la posta. Mandare, infatti, un po' di spiccioli per le prime spese non è un gran sacrificio; un generale o due, anche venti, se occorrono, si trovano sul luogo ed una banda di due o trecento uomini presto si organizza come presto si scioglie. Pochi morti, alcuni feriti, qualche arrestato, un processo, degli articoli di giornali, una interpellanza, se occorre, ecco tutto il risultato di queste belle imprese.

Questa condizione di cose fa strabiliare tutti quanti ricordano i tempi passati, e ve ne ha non pochi i quali dimandano se la libertà di cui si gode in politica non sia troppo caramente pagata con questi disordini che perennemente inquietano la vita ordinaria dei cittadini e li disturbano nei loro affari.

Ma che cosa vi entra mai la libertà? Sarebbe essa imputabile se queste inquietudini avessero un'origine nel paese e si sviluppassero naturalmente come conseguenza d'un forte malcontento delle popolazioni e della loro impazienza ad attendere dal tempo e dalle graduali riforme quei rimedi che per diversa via non si possono sperare. In allora si potrebbe dire: I popoli hanno bisogno di essere maggiormente infrenati perchè appunto la loro naturale impazienza li spinge a risoluzioni così violente che peggiorano le loro condizioni. Ma qui il caso è tutto diverso. Sono macchinazioni che si fanno ordinariamente fuori di paese ed alle quali rispondono alcune centinaia d'individui. Sono macchinazioni che si ebbero sempre anche sotto gli altri governi, e la sola differenza che si possa notare è questa, che mentre in altri tempi questi cospiratori erano, senza indagare la loro vita precedente e le loro azioni, collocati quasi per istinto sopra un altare ed esposti all'adorazione popolare; adesso invece cercano nascondersi, come chi sa di intraprendere un'azione cattiva. Prima si credeva che cospirare fosse lo stesso che gettare se stesso in olocausto sull'altare della patria; ora si è persuasi che si cospira anche per interesse e vanità tutta propria, e l'attitudine del paese comincia a mostrare che sa distinguere una cosa dall'altra.

Ma il governo non deve lasciarsi sorprendere da questi moti, deve prevenirli, deve impedire che abbiano nemmeno il principio d'esecuzione. Questo è ciò che sentiamo ripetere su tutti i toni da due o tre giorni in qua e su questo, sebbene ci sembri un po' intempestivo, vogliamo spendere alcune parole.

Ci sembra intempestivo perchè non conosciamo abbastanza bene i fatti come sono successi, quale estensione avessero e qual margine presentassero all'azione preventiva dell'autorità politica; ma sorpassiamo a ciò.

Quello che si domanda da una porzione della stampa è compatibile colle instituzioni che ci reggono o sarebbe, se non altro, meglio gradito all'opinione pubblica? Qui è la quistione.

Si possono arrestare in ogni momento quegli individui sui quali non è mai calunnioso il sospetto che mirino a congiurare. Essi sono continuamente in moto a preparare cospirazioni, ma quando l'autorità politica mette loro le mani addosso e li racchiude in una prigione senza poi che nessun fatto materiale di sedizione giustifichi il loro arresto, qual'è il giudizio della pubblica opinione? A quei giornali che gridano: arrestate di qua, arrestate di là, noi vogliamo rammentare se in altre occasioni, nelle quali appunto si seguì il loro consiglio non si ebbe a trovarsene pentiti, e se quando venne pur il tempo di metter fuori di carcere tutta quella gente che si era ammanettata, non si sentì il dispiacere di aver agito forse con troppa precipitazione.

L'opinione pubblica qualche volta è pessimista e trova facilmente a condannare, sia che si faccia ad un modo, sia che si proceda in un altro; ma noi non pretendiamo che l'autorità abbia in queste emergenze a lasciarsi sgomentare dal pericolo d'incorrere in un biasimo per parte degli uni o degli altri: però non possiamo dimenticare quello che fu il sentimento universale in casi analoghi allorquando parve che quell'autorità troppo si affrettasse.

Non ci faremo forti delle parole della *Riforma*, la quale pare abbia ancora qualche dubbio sulla realtà delle cospirazioni settarie; diremo soltanto quello che, non solo da ieri, ma che sempre abbiamo ripetuto: essere una vera utopia il credere che, avendosi in Europa così fortemente organizzata una setta cospiratrice, si possano sempre impedire le cospirazioni. Dal momento che abbiamo l'albero bisogna bene rassegnarsi a vederne di quando in quando i frutti. In Inghilterra, in Francia, in Austria, queste cospirazioni si rivelano cogli scioperi, a Parigi colle barricate; da noi prendono il largo e dopo avere fatto qualche inutile tentativo nelle città, si manifestano nel modo che da ultimo abbiamo veduto, nelle più remote campagne.

Potevansi impedire anche in queste circostanze? Chi può dirlo? Sotto il conte Cavour si è forse potuto impedire il fatto di Genova ch'ebbe ben altra gravità di questo? Il terrore delle armi austriache e della polizia del generale Radetzki ha forse impedito il 6 febbraio a Milano? E la polizia francese, da quanti attentati, non fu mai anch'essa sorpresa?

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 12 *maggio*. — Tutte le notizie che ci giunsero ieri da Catanzaro e provincie circostanti portano terminato il movimento repubblicano, colà scoppiato. Qui vi è bensì ancora qualcuno il quale si ostina a credere esagerate nell'ottimismo le dichiarazioni date dal governo su tal riguardo, ma la verità essendo una sola, essa non tarderà a farsi strada fin presso quegl'increduli. La condotta della truppa non poteva essere migliore; essa diede prova anche in questa circostanza di quanto sia affezionata alle istituzioni nazionali e pronta a qualsiasi sacrificio per mantenere intatto il prestigio da cui è meritamente circondato l'esercito. Nessun militare, per quanto si sappia, mancò al proprio dovere, e gl'insorti, se fondavano le loro speranze sulle defezioni della truppa, dovettero ben presto accorgersi d'essere caduti in un forte inganno. Quindi la voce corsa e registrata poi da qualche giornale, d'una compagnia inviata contro le bande, di cui più non se ne sapevano notizie, è una pura invenzione, messa in giro forse da chi aveva interesse a far credere il contrario della realtà. Se non vado errato, il generale Pettinengo farà stamane smentire il fatto nel *Giornale di Napoli*. Non pare per nulla constatata la presenza di Riciotti Garibaldi in mezzo agli insorti; anzi, dovendo stare ad una notizia ricevuta ieri dalle nostre autorità da Catanzaro, si avrebbe motivo di credere che questi fosse invece a Caprera, poichè il fratello Menotti avrebbe inviato un telegramma al padre per informarlo della nessuna importanza del moto calabrese, che qualificherebbe di tentativo d'insurrezione, completamente terminato, e nello stesso tempo lo incaricherebbe di baciare Riciotti ed altre persone della famiglia residenti a Caprera.

Si conferma invece avere avuto il movimento un carattere *sociale* e non soltanto politico, per cui i proprietarii avrebbero compreso essere loro interesse e dovere di stringersi attorno al governo per difendere le loro proprietà, minacciate da quelle nuove teorie francesi. Checchè ne possano dire gl'*increduli*, in fatto dell'appoggio che le autorità locali avrebbero trovato nelle popolazioni per combattere e disperdere quel movimento rivoluzionario, è un fatto che le relazioni delle truppe che sono in campagna contro le bande, non fanno che accennare alla buona disposizione delle popolazioni a loro riguardo. Il prefetto Casalis si è trovato in un ben grave impiccio, avendo da pochi giorni presa la reggenza di quella provincia, e quindi si può dire che fosse affatto nuovo al paese; egli ha fatto però quanto ha potuto e non ha mancato di spiegare in quei gravi frangenti l'attività e l'intelligenza di cui è dotato.

Qui tutto è tranquillo, malgrado che qualche capo ameno si sia preso l'assunto di affiggere nelle prime ore del mattino di ieri, un manifesto *feroce* di un sedicente comitato centrale dell'alleanza repubblicana universale. Esso invitava i giovani ed i cittadini generosi di prendere le armi per sostenere lo slancio patriottico degli insorti calabresi. Era munito di un bollo ad olio di color rosso coll'iscrizione nel centro di *Comitato centrale dell'A. R. U.* Ma pare che l'invito non abbia fatto un grande effetto, perchè finora le cose si passarono tranquillamente. Probabilmente chi ha dato alla luce un simile documento l'avrà fatto nello scopo di tenere in apprensione le autorità politiche e militari, e così stancarle con continui allarmi! Se tale è il calcolo di questi *robespierrini* in 32°, non lo credo molto esatto, poichè tanto il marchese D'Afflitto, quanto il gen. Pettinengo sono volpi troppo vecchie, per lasciarsi cogliere al laccio. Hanno prese le loro precauzioni per qualunque eventualità, nè credo che usciranno di una linea dalla condotta che si sono tracciata.

Anche nell'Università ieri si sono affissi di quei proclami, i quali furono tosto staccati. Una sessantina di giovani, alcuni dei quali, mi si dice neanche studenti, organizzarono una dimostrazione in senso repubblicano nella scuola di chimica ove fa lezione il sig. Giordano coadiutore del prof. Luca, che da qualche tempo è poco bene in salute. Nella scuola non si emisero grida sediziose, ma il rumore fu tale coi piedi e colla voce da obbligare il professore a tralasciare la lezione ed a rimetterla ad altra volta. Nell'uscire dall'anfiteatro si udirono soltanto delle grida di *viva Garibaldi, viva la Repubblica*, senza che però trovassero queste voci seguito nel rimanente della studentesca, la quale rimase calma e tranquilla nelle proprie scuole. Stamane il rettore comm. Tommasi ha fatto affiggere nell'Università un manifesto, per raccomandare a tutti la calma, avvisando nel tempo stesso gli studenti che se si rinnovasse il tumulto di ieri si vedrebbe costretto di applicare contro i perturbatori il disposto dell'articolo 37 del regolamento universitario in vigore, il quale prescrive nel caso la chiusura del corso, e le pene disciplinari da adottarsi contro gli autori dei disordini nell'Università. Io credo che la voce autorevole e paterna del rettore verrà ascoltata dai giovani, la cui grandissima maggioranza del resto desidera di frequentare la scuola e di non essere disturbata nei suoi studi.

I CASI DI CATANZARO

Nel *Piccolo Giornale di Napoli* troviamo il seguente dispaccio:

Catanzaro, 12, *ore* 1 *pom.*

Il generale Sacchi è arrivato.

Le notizie sulla tranquillità della provincia continuano ad essere soddisfacenti.

Non si conferma la notizia che Ricciotti Garibaldi fosse con la banda degl'insorti.

Lo sciopero a Stallati completamente cessato.

Dal *Pungolo* di Napoli togliamo questi telegrammi:

Catanzaro, 12, *ore* 1 50 *pom.*

Oggi parte il col. Milon in colonna mobile con un battaglione del 69°, due del 65° di linea ed uno di bersaglieri.

Aquila, 12, *ore* 10 45.

Sabato fu veduta da guardaboschi una banda di dodici individui nelle montagne di Secinaro-Gagliano.

In seguito a ciò vi è stato movimento di truppa da vari punti. Finora però non si è avuta alcuna notizia.

Il *Piccolo Corriere di Bari* ha questo dispacccio:

Catanzaro, 12.

Il moto mazziniano può dirsi finito. Nessuna notizia di altra banda per la provincia di Catanzaro. È assodato che quelli partiti con gl'insorti sono ritornati nelle proprie città. La provincia è sdegnatissima del moto inconsulto.

Il *Pungolo* di Napoli del 12 pubblica la seguente lettera, statagli inviata dal generale Di Pettinengo:

Napoli, 12 *maggio* 1870.

Onorevole signore,

Nei numeri 129 e 130 del suo pregiato periodico leggesi di una compagnia di fanteria che nelle Calabrie sarebbe stata sacrificata, oppure unitasi con gl'insorti.

Da notizie officiali risultandomi completamente insussistente e l'una e l'altra supposizione, prego la S. V. rettificare lo errore, nel quale è stata indotta, in uno dei prossimi numeri del giornale stesso.

Il luogot. generale
comandante gen. il 3° *corpo*
I. Pettinengo.

Togliamo dal *Diritto* la seguente lettera statagli diretta dal signor Achille Fazzari, assuntore dei lavori della galleria di Stallatti:

Firenze, 13 maggio 1870.

Onorevole sig. Direttore,

Dopo quanto ha detto questa mane l'onorevole deputato Corte nel Comitato segreto della Camera, ho creduto conveniente per il mio decoro e quello de'miei amici far giungere al signor presidente del Consiglio dei ministri l'acclusa proposta di scioglimento alla convenzione per la costruzione della galleria di Stallatì.

Prego perciò la sua provata gentilezza di volerla rendere di ragione pubblica per mezzo del suo pregiato giornale.

Mi creda con particolare stima.

Suo devotiss.
Achille Fazzari.

A Sua Eccellenza
Il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il sottoscritto, venuto in conoscenza che il suo contratto di appalto col governo per la galleria di Stallatì sia soggetto di accuse le quali senza limitarsi agli atti del governo arrivano fino alla sua onestà, dichiara di far plauso alle deliberazioni per una inchiesta parlamentare sulla origine e sulla natura di questa convenzione.

Medesimamente come prima prova della mancanza di ogni suo interesse ad ottenere e conservare la concessione, dichiara di esser pronto a sciogliere il governo dal contratto medesimo, contro il pronto pagamento delle ritenute fatte sulle situazioni mensili di tutti i lavori eseguiti, dei materiali tutti ammanniti, non che degli utensili ed istrumenti relativi all'opera e delle spese per la redazione del progetto d'arte, collo svincolo immediato della cauzione, rinunziando ad ogni indennità per danni e interessi presumibili per mancati guadagni.

Achille Fazzari.

RISPOSTA DEL CARDINALE ANTONELLI AL DISPACCIO DEL CONTE DI BEUST

Un corrispondente romano della *Gazzetta Universale* d'Augusta comunica la seguente analisi del dispaccio del cardinale Antonelli in data del 20 aprile, in risposta alla nota del conte di Beust da noi riprodotta ieri:

Il dispaccio del cardinale Antonelli riassume dapprima le asserzioni contenute nel documento austriaco. Il cancelliere dell'impero rammentò la disposizione dell'I. e R. governo di non ingerirsi menomamente nel regolamento degli affari interni della Chiesa, nel caso in cui essa nei suoi decreti non discutesse quistioni che non appartenessero alla sua esclusiva competenza. Contemporaneamente il cancelliere dell'impero aveva espresso alcuni timori sul corso delle deliberazioni conciliari, la origine dei quali egli credeva di dover cercare nelle tendenze e nelle manifestazioni delle alte sfere romane. Queste pretensioni non avrebbero inquietato soltanto l'I. e R. governo, ma avrebbero pure eccitato l'opinione pubblica; se quelle manifestazioni venissero poste in effetto si aprirebbe un abisso senza fondo fra le leggi della Chiesa e quelle della società moderna. In prima linea di queste manifestazioni il conte Beust mette un progetto di costituzione ecclesiastica ed i 21 canoni pubblicati dalla *Gazzetta d'Augusta*, che secondo lui, basterebbero a giustificare i timori manifestati dall'opinione pubblica e potrebbero determinare l'I. e R. governo a rinunciare alla politica d'astensione seguita sinora, poichè esso scorgeva nel contenuto di alcuni dei suddetti canoni una tendenza a paralizzare l'azione della legislazione temporale ed a diminuire il rispetto dovuto da ogni cittadino alle leggi del suo paese; egli soggiungeva quindi che nessun Stato potrebbe essere indifferente alla diffusione di quelle dottrine.

Il conte di Beust rammenta inoltre che sino dal luglio 1869 egli aveva indicato la linea di demarcazione che deve sussistere fra le attribuzioni del potere dello Stato e quelle della Chiesa. Il governo I. e R. doveva attenersi strettamente a quei principii ed egli adempieva soltanto ad un imperioso dovere, assicurando alle leggi dello Stato il rispetto loro dovuto da ognuno, in guisa che, se il testo dei canoni suddetti lo richiedesse, esso proibirebbe la pubblicazione d'ogni atto ledente la maestà delle leggi e, senza eccezione, chiamerebbe a render conto davanti ai tribunali coloro che trasgredissero il relativo divieto.

In seguito a queste considerazioni che caratterizzano il punto di vista dell'Austria, il cardinale segretario di Stato crede di dovere, dal canto suo, accennare la posizione della Curia e lo fa nel modo seguente:

Egli prende atto con soddisfazione della dichiarazione del signor cancelliere dell'impero, di voler lasciare completa libertà alla Chiesa nella sua sfera d'attività; non può però spiegarsi come le pubblicazioni della *Gazzetta d'Augusta*, fatte in onta al segreto pontificio, avessero potuto ispirare all'I. e R. governo timori tanto spinti da fargli rinunciare alla linea di condotta tenuta sino allora riguardo al Concilio. Gli argomenti esposti nel progetto della costituzione ecclesiastica e nei relativi canoni sono soltanto la manifestazione di principii e di massime che derivano dalla rivelazione fatta da Dio alla Chiesa; la Chiesa, quale depositaria di questa rivelazione, non solo non poteva modificare anche leggiermente la dottrina che ne risulta, ma, al contrario, doveva insegnarla dappertutto, dove, per la diffusione degli errori, ciò sembrasse necessario. Devesi inoltre notare che le citate massime e principii non sono esposti ora per la prima volta; ma vennero espressi ripetutamente negli atti di Concili ecumenici precedenti, furono rammentati e spiegati in varie costituzioni pontificie e finalmente vennero illustrati da moltissimi scrittori cattolici ed insegnati nelle scuole cattoliche.

La Chiesa sa benissimo sino a quali confini giunge la sua potenza, essa conosce però i limiti della sfera di potenza temporale, essa vigila attentamente sulle sue prerogative, rispetta però in ugual modo i privilegi temporali. Quindi il semplice sospetto che la Chiesa voglia uscire dal terreno ad essa segnato ha cagionato una dolorosa sorpresa, poichè con ciò si esprime la supposizione ch'essa voglia estendersi oltre ai limiti della sua autorità spirituale. Se però la Chiesa si tiene coscienziosamente entro i propri limiti, essa non può permettere in alcun modo che le venga impedito l'esercizio del suo ufficio. Ad essa sono imposti chiari limiti dal suo Divin fondatore nella missione affidatale; siccome questa missione consiste nel guidare gli uomini all'eterna felicità, la Chiesa ha il diritto ed il dovere di istruire i popoli, d'illuminare le coscienze e di dirigere le forze della volontà, in tutto ciò che può avere qualche relazione con gli obblighi e le norme morali ed intellettuali che conducono allo scopo rammentato. A questo diritto ed a quest'obbligo la Chiesa non può e non deve rinunciare a nessun'epoca, in nessun luogo e per nessun motivo.

Questa è la ragione per cui la Chiesa ha sempre insegnato dottrine di fede e di morale, senza perciò pregiudicare l'ordinamento dello Stato; i Principi non hanno potuto trovarvi nessuna occasione d'inquietudine, ma al contrario, apprezzando prudentemente l'influenza dell'azione ecclesiastica sull'andamento della società civile, si sono dichiarati, com'è noto, ripetutamente difensori delle dottrine manifestate e ne hanno curata l'esecuzione coll'autorità reale.

Inoltre fa d'uopo notare che la Chiesa nell'esercizio del suo ministero supremo di ammaestratrice non solo non ha impedito o paralizzato la libertà d'azione dei governi, ma anzi l'ha facilitata, rammentando continuamente ai fedeli la massima divina: Date a Cesare quello ch'è di Cesare, e nello stesso tempo rammenta a Cesare che i cittadini devono dare a Dio quello ch'è di Dio.

La storia del resto porge moltissimi esempi che la Chiesa ha sempre insegnato la sottomissione alla potestà legittima ed ha sempre respinto ed anatemizzato le dottrine rivoluzionarie. Il passato offre la più sicura garanzia che il Concilio ecumenico non adotterà mai risoluzioni nel senso temuto dall'I. e R. governo.

In quanto concerne l'agitazione dell'opinione pubblica accennata nel dispaccio del cancelliere dell'impero, non si può spiegare facilmente in qual modo le dottrine contenute nel suddetto progetto di costituzione abbiano potuto cagionarla, essendochè questa nel suo complesso non è che la riproduzione della dottrina cattolica, sempre insegnata; i vescovi possono esserne testimoni autentici.

È però da sperarsi che la dottrina cattolica resa più forte da un atto solenne dei padri del Concilio verrà salutata dal popolo dei fedeli come un arcobaleno di pace ed un'aurora di lieto avvenire; lo scopo di questa nuova consacrazione essendo soltanto quello di richiamare le società moderne ai principii del diritto e della giustizia e così di ridare al mondo quella pace e tranquillità, che può ottenersi soltanto col mantenimento della legge divina.

Infine si deve notare che coll'accennato progetto di costituzione non si ha l'intenzione d'introdurre modificazioni o cambiamenti nei concordati conclusi dalla Santa Sede coi governi relativi al regolamento dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in punti di competenza misti, essendochè le decisioni del Concilio ecumenico sui punti contenuti nel suddetto progetto non devono alterare menomamente le accennate convenzioni, però nel caso che i respettivi governi non deviassero dagli obblighi assunti.

Il cardinale segretario esprime, negli ultimi periodi, la speranza che queste dichiarazioni basteranno a dissipare i timori dell'I. e R. governo relativamente alle deliberazioni conciliari.

IL DISASTRO DI RICHMOND

Sul disastro avvenuto a Richmond nella Virginia, il 2 aprile p. p., una corrispondenza del *Times* da Filadelfia, 28 aprile, dà i seguenti particolari:

« Si doveva decidere nella corte d'appello una causa che interessava moltissimo la città; cioè la contestazione dei due *mayors* (sindaci) rivali, Cahoon ed Ellison, i quali si disputavano la supremazia a Richmond. L'edifizio della corte era stato costruito il secolo scorso. La sala della legislatura era piuttosto stretta; il banco dei giudici era collocato sopra una piatta-forma. Verso le 11, mentre la galleria era gremita di gente, si udì uno scricchiolio terribile, e l'impalcatura precipitò nella sala trascinando seco, da un'altezza di 25 piedi, le persone che stavano sopra e, per rendere la catastrofe più terribile, la volta della sala pure crollò soffocando sotto di sè le vittime. La piatta-forma, sulla quale sedevano i giudici, rimase illesa e così alcuni si salvarono. Altri si tennero sospesi ed aggrappati alle travi spezzate; in questo modo furono salvate circa 30 persone, le quali erano spettatrici d'una scena spaventevole allorchè guardavano nell'abisso. Mobili infranti, mucchi di calcina e pezzi di muraglie, uomini agonizzanti che gridavano soccorso; era uno spettacolo orrendo. Le campane vicine suonarono a martello, e la gente accorreva a migliaia sul luogo del disastro.

« Il governatore Walker organizzò tosto i provvedimenti di salvataggio; egli circondò con un cordone di polizia l'edifizio per tener lontana la folla; fece puntellare le parti dell'edificio pericolanti, ed incominciò a far estrarre i morti, i moribondi ed i feriti dal mucchio delle rovine. I pompieri ed i cittadini lavorarono alacremente finchè vennero estratte dalle macerie tutte le vittime. Se il disastro succedeva un'ora più tardi, le vittime sarebbero state molto più numerose. — L'ex-governatore Wells rimase ferito gravemente; i due *mayors* rivali essi pure rimasero leggiermente feriti. Fra i morti vi sono molti avvocati e persone distinte di Richmond, un giornalista, un senatore negro, il capo ingegnere dei pompieri, il commesso della municipalità, l'assessore comunale, un deputato; un capitano, un sergente ed otto soldati di polizia, 20 eminenti uomini politici ed un *gentleman* inglese.

« Fra i feriti v'è il redattore in capo del *Richmond Despatch* e molti corrispondenti di giornali, un giudice della Corte, l'auditore di Stato, parecchi ufficiali dell'esercito e della polizia.

« I cadaveri sono mutilati in modo quasi irreconoscibile. Si fecero solenni funerali alle vittime; la città è immersa nel dolore ed ha l'aspetto d'un grande cimitero. Venne tenuto un *meeting*, a cui assistevano 7,000 persone e presieduto dal governatore, nel quale furono pronunciati discorsi di condoglianza. Fu deciso che il mercoledì 4 maggio sarebbe giorno di preghiere e di digiuno. In varie parti del paese vennero aperte sottoscrizioni per le famiglie immiserite da questa catastrofe. »

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel bollettino politico settimanale del *Journal officiel*:

« L'emozione simpatica colla quale si attendeva in tutta l'Europa il risultato del plebiscito attesta una volta di più la gran parte che ha la Francia nel complesso dei destini del mondo. Dappertutto il voto dell'8 maggio è accolto come la splendida vittoria dell'ordine, del progresso e della vera libertà. I governi ed i popoli riconoscono che questo è uno degli avvenimenti fecondi che profittano agl'interessi generali, consolidano le basi dell'edifizio sociale e danno le più serie garanzie alla causa della civilizzazione. Questa manifestazione solenne, per la quale il cuore dell'imperatore è sì profondamente commosso, ristringe ancora i legami che uniscono la dinastia al popolo francese, e Sua Maestà non poteva ottenere una più nobile ricompensa della sua devozione infaticabile per la nazione la cui felicità e gloria sono lo scopo di tutt'i suoi pensieri e di tutt'i suoi sforzi. »

Leggiamo nella *Patrie* del 13:

« Il piano seguito iersera per mantenere la tranquillità a Parigi è la ripetizione di quello che si userebbe in caso di gravi sommosse nei quartieri del Château d'Eau, del sobborgo del Tempio e del sobborgo Saint-Martin. Si sono circondati e separati gli uni dagli altri questi diversi quartieri, onde impedire ai perturbatori di concentrarsi e per poterli colpire alla spicciolata.

« Questo piano è riuscito completamente. Esso ha neutralizzato affatto la sommossa. Verso le due del mattino, le truppe a cavallo hanno lasciata la piazza del Château d'Eau per ritornare alle loro caserme. Alle sei, alcuni gruppi poco importanti sono venuti a riconoscere il terreno; vedendo che si trovavano isolati e che il loro numero non ingrossava, essi sono partiti, e quest'oggi, giovedì, ogni traccia d'agitazione è scomparsa. I fautori di disordine comprendono di essersi fatta illusione e di non avere nessuna speranza di successo. »

La lettera dell'imperatore Napoleone al maresciallo Canrobert sul voto dell'esercito, essendoci stata recata testualmente dal telegrafo, crediamo inutile riportarla.

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Madrid, 11:

« Nella seduta delle Cortes di quest'oggi, il sig. Emilio Castelar ha pronunciato un discorso sulle leggi relative alle municipalità.

« Il direttorio federale repubblicano sconfessa il manifesto al quale avevano aderito alcuni giornali repubblicani di Madrid e della provincia. Questo manifesto aveva per iscopo d'indurre i federalisti ad accettare la repubblica unitaria con delle istituzioni che davano in parte soddisfazione ai federalisti.

« Si smentisce che la maggioranza della Tertulia progressista (circolo composto di circa 700 membri, di cui il maresciallo Prim è il presidente), si sia dichiarata in favore della candidatura del maresciallo Espartero al trono di Spagna. Una cinquantina dei suoi membri soltanto avrebbe questa idea, ma gli amici stessi di Espartero dichiarano che il maresciallo non è menomamente disposto ad abbandonare la vita privata. »

Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino*, in data del 7 maggio:

« La notizia, che recano alcuni giornali europei, e che riprodusse anche il vostro foglio, della nomina di Bozzaris a ministro della guerra, è falsa. Ministro della guerra fu nominato il noto generale Smolentz, polacco filelleno. Il colonnello Bozzaris fu invitato nella capitale da Corfù, ma le condizioni che propose per la sua entrata nel ministero non furono accettate dal sig. Zaimis, e così Bozzaris se ne ritorna domani al suo posto a Corfù.

« Non abbiamo ulteriori notizie sul resto della banda di briganti, che fece l'ultimo colpo di mano. Il resultato è l'uccisione di 7 briganti, e la cattura di altri 5, che si trovano qui nelle carceri criminali. Rimangono ancora 10 briganti, che al dire degli organi ministeriali cadranno nelle mani delle truppe, e secondo gli organi dell'opposizione sono fuggiti, e trovansi già da più giorni al sicuro.

« Per espresso ordine reale, quest'anno non fu festeggiato il S. Giorgio, giorno onomastico di S. M. La Corte assistette alla messa nella cappella reale, e v'intervennero pure i ministri.

« La sentenza capitale di 18 briganti, che da due e tre anni si trovavano nelle carceri, aspettando il momento propizio per l'evasione, fu sottoscritta questa settimana da S. M., e verrà eseguita prossimamente. Dicono che il re abbia espressa la sua risoluzione di non far più grazia d'ora innanzi ad alcun brigante. Buona misura questa, ma non basta; si deve cercare la sede del male per poter curarlo. Chi sarà l'abile medico? il tempo lo dimostrerà. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 10 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, che ricostituisce con vita autonoma e col titolo di *R. Accademia di agricoltura* la Società Reale di agricoltura, industria e commercio, che ha sede comune col *R. Museo industriale* in Torino.

2. Un R. decreto del 24 aprile con il quale, la Camera provinciale di commercio ed arti di Ascoli Piceno è sciolta, e sono istituite due Camere di commercio ed arti nelle città di Ascoli Piceno e Fermo, con giurisdizione nel rispettivo circondario.

3. Un R. decreto del 30 marzo che autorizza la Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo *La Previdenza*, costituitasi in Genova, e ne approva gli statuti sociali introducendovi una modificazione.

4. Un R. decreto del 3 aprile che riforma un articolo del già approvato statuto della *Società generale delle torbiere italiane*, legalmente stabilita in Firenze.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri un ladro entrò nella chiesa di S. Maria a Montughi (fuori Porta S. Gallo), ma non riuscì a far pingue bottino. Egli portò via soltanto poche candele ed una stola. Non sappiamo se la stola e le candele siano state ricuperate, ma il ladro è caduto in potere della Questura.

Abbiamo parlato qualche giorno fa di un ufficiale in ritiro che venne percosso da' suoi padroni di casa. Abbiamo avuto altri particolari su questo fatto; ma siccome gli autori del medesimo dovranno comparire dinanzi al tribunale, così ci asteniamo da una lunga narrazione, aspettando l'esito del processo. Però, non possiamo tacere di una lettera scrittaci dall'ufficiale stesso, il quale, a prevenire erronei apprezzamenti ci avverte che l'aggressione non ebbe luogo per ragione d'interessi, ma unicamente perchè lo si voleva far sloggiare alla mezzanotte, mentre la Questura aveva riconosciuto il suo diritto di rimanervi fino al giorno seguente. Inoltre egli sarebbe stato colto a tradimento, appena rientrato in casa dove gli erano stati preparati degli inciampi per farlo cadere e quindi percuoterlo, come infatti avvenne.

Da due giorni è aperta la fiera di beneficenza nel giardino del conte Della Gherardesca. Duole il dover dire che finora il concorso non fu numeroso, come si desiderava. E sì che della vendita sono incaricate alcune fra le più belle ed eleganti signore di Firenze. Anche il giardino è un luogo ameno di ritrovo e posto, per così dire, nel centro della città. Forse il soverchio ripetersi delle esposizioni e delle fiere è cagione di questo ribasso nell'ardore dei compratori. Ad ogni modo speriamo che nei giorni che rimangono si facciano migliori affari.

Riceviamo il n° 5 del giornale *I diritti d'autore*, diretto dall'avvocato Enrico Scialoia. Esso, fra molte altre importanti materie, contiene la statistica delle rappresentazioni di opere drammatiche e musicali eseguite sui teatri d'Italia nel 1° semestre del corrente anno. In questo numero la statistica comprende 104 comuni con teatro, e forse più di 140 teatri. Essa verrà continuata nei mesi seguenti. L'importanza di questa pubblicazione è di per sè stessa evidente. In primo luogo porge il modo di studiare il movimento delle produzioni drammatiche e musicali italiane e straniere che si rappresentano in Italia. Inoltre essa è il complemento naturale della nostra legislazione sui diritti d'autore ed agevola l'ingerenza data ai Municipi in questa materia. Crediamo pertanto che meriti lode sincera il ministero di agricoltura, industria e commercio e specialmente gli incaricati del servizio dei diritti d'autore che hanno intrapresa questa statistica, e speriamo che verrà continuata.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un avviso che estende il servizio di piccola velocità alle stazioni di Lavagna e Sestri-Levante, nonchè i biglietti di andata e ritorno da Genova a Bogliasco, Lavagna, Sestri-Levante, Sori e viceversa.

Gli scolari del valente agronomo Pietro Cuppari, morto il 7 febbraio del corrente anno, hanno deciso di ricordarne la dottrina e le virtù per mezzo di un monumento da innalzarsi nel R. Istituto agrario pisano. Le sottoscrizioni si ricevono presso la scuola di agricoltura dell'Università di Perugia, presso l'editore dell'*Industriale italiano* e presso i Comizi agrari di Pisa e di Forlì. Non dubitiamo che al Cuppari sarà data questa dimostrazione di sincero rimpianto.

La Società filodrammatica fiorentina (via S. Spirito, num. 31), domani sera, 15, alle ore 8 1\|2 precise, rappresenterà: *Fuoco al convento*, commedia in un atto di Teodoro Barrière, e *Il regno di Adelaide*, commedia in 2 atti del cav. Tommaso Gherardi Del-Testa.

Oggi, 15, alle ore 7 1\|2 di sera, nella sala Sampieri, in Borgo SS. Apostoli, n, 8, avrà luogo la già annunziata accademia di poesia con intermezzi musicali che darà Vincenzo Ghinassi. Sappiamo che fra gli artisti di canto vi prenderanno gentilmente parte la signorina Marianna Giannozzi, che canterà due romanze, ed il tenore, sig. Francesco Scipioni, che pure canterà due pezzi. Anche l'artista drammatico, sig. Rosmundo Morelli, declamerà il canto XIX dell'inferno di Dante. Siederà al piano il maestro La Villa.

Lunedì, 16 maggio, alle 9 ant., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. F. Bertolini farà la solita lezione di *Storia Romana*.

A mezzogiorno e mezzo il prof. G. B. Giuliani nella sua lezione sulla *Divina Commedia* e la letteratura italiana, spiegherà il *Canto XX del Paradiso* di Dante.

A ore 2 pom. il prof. P. Mantegazza parlerà sull'*etnografia dell'ebbrezza*.

Alle ore 3 pom., il dott. F. Finzi, continuando le sue lezioni libere, prenderà per argomento: *Il primo impero Assiro.*

Bullettino Meteorologico del 13 maggio ora 1 pomeridiana

Nel pomeriggio d'ieri, forte S. O. a Moncalieri; venti deboli specialmente del 4 quadrante nelle altre stazioni. Cielo generalmente sereno, tranne a Genova, Portotorres, Brindisi e Messina dove è coperto, e a Roma dove è nuvoloso. Mare mosso in alcuni punti del Tirreno ed agitato a Civitavecchia. Barometro salito di 2 a 8 mm. in tutta l'Italia.

Pressioni aumentate su tutta l'Europa.

Cielo coperto e vento di levante sulle coste di Provenza.

Tempo buono.

Temperatura	minima	+ 24 5
	massima	+ 12 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 12 maggio.

Diamanti Giulia, d'anni 11 — Piccioli Luigi, id. 52 — Del Rio Anna, id. 63 — Bencini Pasquale, id. 65 — Fusi Giuseppe, id. 60 — Fabeni Angiolo, id. 60 — Aliani Teresa, id. 56 — Meucci Chiara, id. 79 — Baldini Luigi, id. 65 — Fannl Giovanni, id. 23 — D'Amore Emanuele, id. 24.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè: 7 maschi, 9 femmine e 3 natimorti.

Del 13:

Bernacchioni Teresa, d'anni 36 — Villani Giusta, id. 61 — Fiumi Giuseppa, id. 42 — Maraccini Luigi, id. 41 — Giovannetti Teresa, id. 50 — Valenti Paolo, id. 80 — Bizzarri Assunta, id. 20.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 8 maschi, 10 femmine e 1 nato morto.

Venezia, 11 maggio.

Onorevole sig. Direttore,

Rispondendo all'appello da Lei fatto nel numero d'oggi del suo riputato giornale, in occasione che rendeva conto del progetto di legge proposto al Senato dall'on. senatore Vacca per modificazioni all'ordinamento giudiziario vigente nel Regno, salvo le provincie venete e di Mantova, mi permetto di scendere anch'io nel campo della discussione da Lei aperto, con una proposta secondaria al progetto suindicato, la quale, se non ha il merito della novità, possiede, a mio vedere, quello della convenienza e dell'opportunità.

Accettando pertanto il disegno dell'on. senatore Vacca circa all'istituzione di un Consiglio superiore chiamato a decidere sulle promozioni dei magistrati e sui traslocamenti dei medesimi, onde ottenere che il favore e l'arbitrio cedano il passo alla giustizia ed alla convenienza, non Le parrebbe che si potesse adottare il sistema dei pubblici concorsi, col quale si otterrebbe il duplice scopo di nominare solo i volenti, e fra questi i più meritevoli?

Ad ogni vacanza si pubblicherebbe il concorso mediante editto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Gli aspiranti dovrebbero presentare le proprie instanze corredate dai rispettivi titoli. Fra questi la scelta cadrebbe sul più degno in via relativa a giudizio del Consiglio superiore. Non vi sarebbero lagni per trasferimenti forzati, i quali sarebbero da applicarsi solo in via di punizione, sempre a giudizio di detto Consiglio. Finalmente, le istanze cogli allegati documenti essendo soggette a bollo, anche l'erario ne risentirebbe un vantaggio.

Nè si tema che i trasferimenti possano rendersi perciò meno rari; no, perchè l'incentivo d'una promozione è sufficiente perchè molti vi posterghino tutti gli altri riguardi.

Questo sistema non va incontro all'ignoto. Esso fece già buona prova durante la dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto.

Non mi soffermo poi a combattere quell'opposizione che potrebbe sorgere contro siffatto sistema da un esagerato sentimento d'indigenato, che fa a taluni ripudiare il bene solo perchè proveniente dallo straniero.

A costoro si potrebbe rispondere come quel duca di Milano che impose una tassa sui pisciatoi. Qualcheduno ne lo biasimò per l'abbiettezza della materia imposta, cui egli rispose col fargli fiutare se i ducati raccolti puzzassero.

BIBLIOGRAFIA

La libertà delle Banche a Venezia per Elia Lattes, *prof. all'Accademia scientifico-letteraria di Milano.*

Abbiamo annunciato a suo tempo come nei *Jahrbücher für National Okonomie und Statistik* di Hildebrand fosse stata tradotta l'introduzione del recente libro del prof. E. Lattes: *La libertà delle banche a Venezia dal secolo* XIII *al* XVII, *secondo i documenti inediti del regio archivio dei Frari, con due orazioni contro e per la pluralità delle banche, pronunciate negli anni* 1854-1857 *dal senatore veneziano Tommaso Contarini* (Milano 1869, Valentiner e Rues). — Leggiamo ora, sull'opera stessa il seguente giudizio nella *Zeitschrift für das gesammte Handelsrecht* di Goldschmidt e Laband (vol. XIV, p. 658):

« Questo importante e fondamentale lavoro « dimostra, contro le notizie in gran parte « od interamente erronee, od almeno inesatte, « eziandio dei libri più reputati, che solo « nell'anno 1619 fu per la prima volta isti- « tuita a Venezia una Banca dello Stato (Banco « del giro); e lo dimostra per mezzo di prove « ricavate da documenti affatto nuovi, e qui « per la prima volta, ad eccezione dei due « discorsi pubblicati. Per la storia del sistema « bancario, del credito e della moneta, per « quella delle operazioni delle banche di giro, « e degli abusi, e degli accidenti proprii di « esse, infine per la storia della tenuta dei « libri e del diritto cambiario, offrono questi « cinquantaquattro documenti le notizie più « importanti ed interessanti. Alcuni fra essi « sono di notevole lunghezza; i più conten- « gono leggi veneziane, delle quali due risal- « gono ancora al XIII secolo, e le altre ap- « partengono ai secoli XIV, XV e XVI sino al « 1619. Ne avesse pur l'autore fatto conoscere « altri ancora! Anche i due discorsi del se- « natore Contarini sono straordinariamente « notevoli; massime il primo dimostra tale « un'altezza di vedute economiche, tale pa- « dronanza de' concetti direttivi, da meritare « un posto allato delle relazioni degli amba- « sciadori veneti, e da non trovar l'eguale a « quei tempi. »

Il critico tedesco conviene, nel seguito del suo lungo articolo, col prof. Lattes eziandio quanto alla « sorprendente rassomiglianza di parecchi fenomeni » delle Banche veneziane di quei tempi con quelli delle odierne Banche di emissione.

Abbiamo creduto conveniente che non fosse ignorato dai nostri lettori il lusinghiero giudizio recato da così autorevole rivista qual'è la *Zeitschrift* dei signori Goldschsmidt e Laband intorno alla nuova opera del Lattes. Poichè il pubblico in Italia lascia a pochi eletti ingegni come il privilegio degli studi economici, nè accorda agli scritti del Lattes tutta quella considerazione di cui pur sarebbero largamente meritevoli, è giusto almeno che si sappia come quegli scritti del nostro concittadino riscuotano all'estero l'onore di una critica benevola ed il plauso dei dotti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 14 *maggio.*

La seduta è aperta alle ore 2 1\|2 colle solite formalità.

Si accorda l'urgenza sopra varie petizioni.

MACCHI raccomanda una petizione, colla quale si chiede vengano restituiti i beni ad alcuni cittadini, ai quali furono illegalmente tolti per causa politica.

SELLA (ministro) promette di occuparsi di questa questione.

PRES. annunzia alla Camera che la relazione sui provvedimenti finanziari sarà distribuita entro oggi.

(Molti deputati corrono verso il banco della presidenza e circondano il banco del segretario per essere iscritti. Questo segretario pare molto imbarazzato, poichè sembra che tutti vogliano essere i primi iscritti)

PRES. propone che la discussione di quei progetti di legge cominci lunedì, 23 del corrente.

Inoltre propone che la discussione prenda il seguente ordine: Che prima si apra la discussione generale sui provvedimenti che si riferiscono all'esercito, e poi quella sui provvedimenti finanziari. Frattanto verranno presentate le relazioni sui provvedimenti che si riferiscono all'istruzione pubblica ed all'ordinamento giudiziario.

MELCHIORRE chiede alcuni schiarimenti al ministro delle finanze intorno all'ordine di queste discussioni.

SELLA glieli porge ed in pari tempo trova che le proposte del presidente sono quelle che meglio rispondono alle circostanze.

MELCHIORRE dimostra come sia necessario di mettere prima all'ordine del giorno i provvedimenti che si riferiscono alle economie, perchè è soltanto dopo aver fatto tutte le economie che la Camera potrà chiedere al paese nuovi aggravi.

PRES. fa osservare che l'on. Melchiorre potrà fare la sua proposta mano mano che saranno distribuite le relazioni sui provvedimenti che si riferiscono all'istruzione pubblica ed all'ordine giudiziario.

Rimane dunque inteso che lunedì 23 corrente comincierà la discussione sui provvedimenti militari e che quindi si passerà a quella dei provvedimenti finanziari, salva la facoltà all'on. Melchiorre di fare una proposta allorchè verranno distribuite le due relazioni che ancora mancano.

Frattanto il presidente dimostra la necessità che si finisca prima del 23 la discussione dei bilanci. Rimangono ancora a votare i bilanci della guerra, dei lavori pubblici e poscia delle finanze.

Dice che quello dei lavori pubblici verrà distribuito lunedì e sarà messo all'ordine del giorno di martedì. Spera che i suoi colleghi si convinceranno delle necessità del momento e cercheranno di abbreviare per quanto possibile le discussioni.

SELLA (ministro) presenta il progetto d'esercizio provvisorio per il mese di giugno.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della guerra.

Ieri il deputato d'Ayala propose un ordine del giorno così concepito:

La Camera, riconoscendo il diritto storico de collegio militare di Napoli, passa all'ordine dell giorno. »

A questa proposta il deputato Corte propose la questione sospensiva.

Messa ai voti la questione sospensiva, è approvata.

Il capitolo 8 riguarda la reclusione militare. Il Ministero chiede L. 582,920, e la Commissione non accorderebbe che L. 518,170.

FARINI (relatore) dice che recede dalla chiesta riduzione.

È quindi approvata la somma chiesta dal ministro.

Il capitolo 9 (Personale di contabilità pei servizi dell'amministrazione della guerra) è approvato in L. 634,150.

Il capitolo 10 riguarda il servizio sanitario. Il Ministero propone L. 4,273,300; la Commissione propone invece L. 4,078,730.

Dopo brevi osservazioni dei deputati Morelli Carlo, Carini e Corrado, la Camera approva il capitolo 10 nella somma proposta dalla Commissione.

Al capitolo 11 (Pane) il Ministero propone L. 11,397,070, e la Commissione L. 10,950,000. Quest'economia dovrebbe dedursi per grano esuberante in magazzino, residuo degli acquisti dell'anno 1869.

GOVONE non accetta questa economia, poichè è sempre necessario avere, specialmente col nuovo sistema di contabilità, per due mesi di provviste.

FARINI (relatore) sostiene che nei magazzini vi è esuberanza di grani anche se si vuole seguire il sistema di avere una sufficiente scorta per il buon andamento del servizio.

La Camera approva la somma chiesta dal ministero e respinge la riduzione della Commissione.

È pure approvato il capitolo 12 (foraggi) per L. 8,600,710.

PRES. La parola spetta al ministro dell'interno.

LANZA. Devo rettificare una parte della mia risposta da me data ieri all'on. Massari quando m'interrogava sulla banda d'insorti radunatasi in quel di Volterra. Dissi che quella banda era capitanata da due uomini; non so se pronunziai un nome o due (*Rumori*). Allorchè parlai di Galliani e di Mayer doveva intendersi che parlavo di Galliani. Se prima avessi detto Mayer, vuol dire che dopo per errore dissi Galliani. Non lessi le bozze dei resoconti. In ogni modo quei nomi furono pronunziati in quel modo perchè mi rimasero impressi dalla lettura dei rapporti (*Rumori*).

Pare ora che il Mayer non fosse il promotore della rivolta, ed infatti egli non prese nessuna parte al movimento.

Aggiungo che ieri, nominando il Mayer, non

infesi accusarlo, ma ho ripetuto una mia impressione che mi rimase dalla lettura dei rapporti, che pare fossero errati.

Mi rincresce avere pronunziato quel nome ed averlo confuso con un altro, ma spero che basterà questa mia dichiarazione.

NICOTERA deplora vi siano ufficiali di pubblica sicurezza, i quali ingannino il governo con rapporti falsi e che accusino onesti cittadini d'atti disonesti.

Raccomanda al ministro di non trascurare quest'affare e di agire con grande rigore contro quelle autorità ingannate od ingannatrici che indussero il governo ad accusare in Parlamento nomi rispettabili.

CADOLINI dice di avere ricevuto dal Mayer un telegramma, col quale lo autorizza a smentire i fatti attribuitigli dal ministro dell'interno.

Or sono pochi giorni il Mayer era qui e non pensava nè punto nè poco ai fatti di cui gli fu attribuita la responsabilità.

LANZA non crede di essere degno di biasimo. Dice che pronunziò due nomi o per errore o per impressioni ricevute sopra indizi che potevano essere inesatti. Gli rincresce di avere pronunziati dei nomi, ma ciò fu perchè desiderava dare alla Camera i maggiori lumi possibili.

Aggiunge che sotto il documento rivoluzionario del quale parlò ieri non è firmato che il Galliani.

Quindi non ci fu che errore di nome e non malafede.

L'incidente non ha seguito.

La Camera approva quindi i seguenti capitoli:

13. Letti, legna, lumi e spese di casermaggio L. 2,676,560.

14. Trasporti e spese relative L. 3,575,000.

15. Materiale pei servizi amministrativi dell'esercito e suoi magazzini L. 155,000.

16. Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli L. 900,000.

17. Materiale d'artiglieria L. 3,830,000.

18. Fitti d'immobili ad uso militare L. 380,000.

19. Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del genio militare L. 2,600,000.

20. Spese per il corpo di stato maggiore e per le biblioteche militari.

(A questo capitolo il deputato Tenani chiama l'attenzione del ministro della guerra sulle disuguaglianze di avanzamento che avvengono nei diversi corpi delle armi speciali.

Racconta che vi è alla scuola d'applicazione un professore luogotenente di artiglieria, mentre uno dei suoi allievi che cadde agli esami è oggi capitano di stato maggiore.

Il ministro risponde che qualche inconveniente succede in tutti gli eserciti. Del resto studierà la materia).

21. Spese di leva, L. 130,000.

Il capitolo 22 riguarda l'ordine militare di Savoia per L. 238,000.

SAN DONATO lamenta che i militari napoletani decorati nel 1848 dal Borbone dell'ordine di San Giorgio per essere stati feriti a Goito non abbiano ancora potuto ottenere il riconoscimento della loro decorazione.

PIANELL dice premergli di dichiarare, in qualità di membro della Commissione creata per studiare questa quistione, si occupò alacremente della sorte di quei decorati e trasmise le sue proposte al ministero. Da quell'epoca in poi non ne seppe più nulla.

BERTOLÈ-VIALE dice che gl'interessati dovrebbero dirigersi piuttosto al ministro dell'interno, il quale avocò a sè la soluzione di quest'affare.

SAN DONATO dice premergli di sapere dove quei decorati si debbano dirigere, perchè di questo passo non si ottiene nulla.

GOVONE promette di occuparsene.

Si approvano i seguenti capitoli:

23. Spese di giustizia militare, L. 20,000.

24. Dispacci governativi, L. 35,000.

25. Paghe ad ufficiali in aspettativa, L. 172,200.

26. Casuali, L. 240,000.

Spesa straordinaria.

27. Paghe di disponibilità agl'impiegati, lire quaranta mila.

Il capitolo 28 riguarda le paghe di aspettativa ad ufficiali ed assimilati. Il Ministero chiede L. 4,432,930, e la Commissione propone L. 4 milioni, 505,880.

È approvato nella somma inscritta dalla Commissione.

Sono pure approvati i seguenti:

29. Carta topografica delle provincie meridionali, L. 233,000.

(I capitoli 30 a 35 rimangono soppressi.)

36. Pane, L. 86,830.

36. Foraggi L. 101,880.

37. Veterani ed invalidi L. 879,480.

88. Servizio sanitario L. 9,510.

39. Letti e legna L. 18,110.

40. Spese straordinarie per la trasformazione delle armi portatili L. 187,500.

GRIFFINI fa calde raccomandazioni perchè sia migliorata la posizione degli ufficiali di cavalleria.

GOVONE (ministro) dimostra come non possa ammettersi un aumento nello stanziamento stabilito in bilancio. Promette però di occuparsi di questa quistione.

Rimane quindi esaurito il bilancio della guerra in lire 132,306,338.

PRES. propone che il progetto di esercizio provvisorio sia mandato alla stessa Commissione che lo esamini l'ultima volta.

Questa proposta è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia, che l'11 corrente è stato aperto in Sanguinetto (provincia di Verona) un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno, al servizio del governo e dei privati.

— A cominciare dal 1° giugno prossimo, scrive l'*Esercito* del 14, tutto quanto si riferisce al servizio delle rimonte ed all'allevamento dei quadrupedi, non sarà più esercitato parte dalla Direzione generale di fanteria e cavalleria (divisione cavalleria), e parte da quella dei servizi amministrativi, ma sarà concentrato nelle attribuzioni della prima delle ora dette direzioni generali.

Il ministro della guerra, con sua nota del 6 maggio corrente ha autorizzato il prelevamento in contanti di tutto o parte del quarto di razione pane pei sott'uffiziali, per essere impiegato a favore della loro mensa.

— Pochi giorni fa, scrive il *Panaro* di Modena del 13, il comune di Carpi venne funestato da due luttuosi avvenimenti.

Un tale per nome Baraldi, pazzo, sorpreso nell'atto che appiccava fuoco a una casa in villa Roveretò, ed inseguito dai RR. carabinieri, ebbe a disarmarne uno, e potè coll'arma di questo ferire tanto il disarmato come gli altri due suoi compagni. L'infelice fu tosto condotto nel frenocomio dell'ospedale di Carpi.

Nella limitrofa villa di Sammarino un certo Tirelli venne percosso con colpi di bastone e barbaramente trucidato. La vittima spirò entro le 24 ore senza poter proferire verbo. Fu operato l'arresto di un individuo indiziato di essere l'autore di così enorme misfatto. La istruttoria già cominciata ci vieta di entrare in altri particolari.

— La *Gazzetta di Parma* del 13 annunzia che nella causa promossa dal pubblico ministero contro un certo Taliani ed il gerente del giornale *Il Presente* per oltraggi alle guardie di pubblica sicurezza, il tribunale condannò il Taliani a L. 60 ed il gerente del *Presente* a L. 100 di multa ed alle spese, come convinti del reato apposto loro.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 13, ebbe finalmente termine il lungo dibattimento che si svolse innanzi la nostra Corte d'Assise. Avendo i giurati nel loro verdetto riconosciuto che gl'imputati erano veramente colpevoli del reato d'associazione allo scopo di delinquere e che il Pesante era capo di siffatta associazione, la Corte condannò il Pesante alla pena di sette anni di reclusione, Gordolon e Cremonini a cinque anni e Carbone e Demaria ad anni tre soltanto della stessa pena, giacchè i giurati in favore di questi ultimi ammisero il beneficio delle circostanze attenuanti.

In quanto all'ex-sergente Demartino imputato del furto di cartuccie, i giurati lo ritennero innecente, epperò fu sull'istante posto in libertà.

— Il *Dovere* di Genova del 13 annunzia che il suo numero precedente venne sequestrato, e che il giorno prima l'autorità giudiziaria faceva eseguire una rigorosa perquisizione nel locale della stamperia e nel gabinetto della direzione del giornale stesso, perquisizione che non fece trovare nessuna carta compromettente.

— I lettori, scrive la *Nuova Patria* di Napoli del 12, ricorderanno che, mesi sono, la stampa napoletana raccontava come un giovanetto, ch'era disceso nella grotta con la bella moglie del gobbo Giovanni Vitale detto *Guallarella*, venditore di acqua diacciata alla Pignasecca, si fosse vantato di non aver fatto il casto Giuseppe con lei, e come il gobbo Otello lo avesse ammazzato.

Ieri, il gobbo Giovanni Vitale era tradotto nella vasta sala del primo circolo della Corte delle Assisie per essere giudicato, ma siccome l'accusa ritenne l'omicidio commesso in seguito di grave provocazione, il verdetto dei giurati fu uniforme, ed il gobbo Vitale detto *Guallarella* venne condannato alla pena di cinque anni di relegazione.

— Dall'ultimo numero del *Nuovo Periodo* di Catanzaro, il *Piccolo Giornale di Napoli* del 12 toglie le seguenti notizie:

La cronaca del brigantaggio di queste ultime settimane è sempreppiù dolorosa ed affliggente. In Gimigliano un contadino, soprannominato il *tignoso*, una volta manutengolo dei briganti, poscia guida degli agenti della pubblica forza contro i briganti stessi, fu assalito dalla comitiva sin dentro la sua casa in Gimigliano medesimo, catturato, condotto in campagna e massacrato.

La cagione di tale assassinio deve attribuirsi all'ira brigantesca lungamente covata contro il povero sventurato che ne rimase vittima, perchè si era prestato a danno dei briganti per il riscatto del figlio del barone di Sellia che nel 1869 fu lungamente in potere della comitiva.

Ci si racconta che in S. Pietro Apostolo i briganti hanno pure consumato un altro assassinio.

In Taverna, mentre una squadra di lavoratori tornava dalla campagna, fu fermata dalla comitiva e, scelto uno fra essi di Sorbo, venne in presenza di tutti moschettato.

Negli ultimi giorni di aprile i briganti furono visti più volte nel fondo detto *Virghello* vicinissimo alla *Marina di Catanzaro.*

Dopo ciò il prefetto ha congedato dal servizio della persecuzione dei briganti il capo squadriglia Luigi Muraca e tutti gli uomini che lui comandava, perchè dopo tre mesi intieri di temporeggiamenti e di promesse, non ha saputo fare altro che lasciare in pace i briganti e farli aumentare di numero, di audacia e di nequizia.

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 12 scrive:

Un telegramma privato, ieri trasmesso, riferisce che ieri l'altro è penetrata in Orani una numerosa banda di grassatori, che ha compiuto i suoi rei disegni a danno d'una famiglia.

— Leggiamo in data del 10 nel *Corriere di Sardegna.*

Una lettera speditaci da Carloforte riferisce che nelle ore pomeridiane del giorno 2 corrente, a bordo del battello a vapore la *Stella d'Italia*, per motivi di poco rilievo avvenne una rissa sanguinosa tra alcuni marinai.

Vi fu un morto, un ferito gravissimo, ed altro ferito non pericolosamente. I feriti ed i feritori furono arrestati dall'arma dei carabinieri.

— Alla *Lombardia* del 13 scrivono da Caltanissetta che, nella notte del 9 corrente, furono rubate più che 50,000 lire dalla cassa del percettore delle imposte in quella città.

Rissa e ferimento. — Ieri, scrive il *Pungolo* di Milano del 14, una rissa incominciata alla Assise, finì in modo deplorabile nei pubblici giardini. Due giovani di civile condizione, Francesco Monti d'anni 25, licenziato in legge, e Carlo Daverio d'anni 19, praticante ragioniere, vennero a diverbio fra loro, sulla colpabilità o meno dell'ingegnere Marco Pagani. Il primo esprimeva le sue convinzioni, che non sono favorevoli all'accusato: l'altro proclamava che il Pagani è innocente. Il bello si è che sì l'uno che l'altro dichiaravano di non conoscerlo nè punto nè poco, nè di averlo visto mai. Fatto è che dalle parole si passò alle minaccie. Mentre amendue, seguiti da parecchi, s'avviavano verso i giardini, il Daverio tratto dal portafoglio la sua carta di visita, la porse in atto di sfida al Monti, il quale, lasciandolo, si lasciò sfuggire di bocca un'espressione assai vivace. Il Daverio rispose con un colpo di bastone, e fu allora che l'altro tratto di tasca un coltello serramanico, vibrava un colpo all'avversario, ferendolo alla guancia destra. Fu un vero prodigio che la lama non andasse a conficcarsi nell'occhio del Daverio, il quale venne tosto trasportato a casa sua. Il Monti si costituì volontariamente alle autorità, mostrandosi dolentissimo dell'accaduto, e confermando il suo fallo.

L'incendio di Elbeuf. — Il *Gaulois* del 10 riceveva da Rouen il dispaccio seguente:

Domenica sera, 8, alle ore 7 pom, in un quartiere di Elbeuf scoppiò un terribile incendio che durò tutta la notte, e che non era completamente spento neppure la mattina del 9. Le fiamme si comunicarono alle fabbriche di panni dei signori Gerin-Roze, fratelli Delamare, Fleury-Desmares e vedova Chennevière, nonchè alle officine del torcitore Prévost, del falegname Duvallet, e del fornaio Artus. Una infinità di mercanzia rimase preda del fuoco che distrusse tutte le macchine delle fabbriche anzidette.

Si crede che il fuoco si manifestasse nel fabbricato dove i panni erano tesi per seccare.

Da Rouen partirono per Elbeuf, con un treno *express*, le pompe ed i pompieri. Un pompiere fu mortalmente ferito dalla caduta di una trave, e si afferma che altre persone sieno morte, vittime di quell'incendio, che recò un danno materiale di oltre tre milioni di franchi.

Le risposte degli spiriti. — L'altra sera, scrive il *Salut public* di Lione, due coniugi si recarono da uno spiritista per interrogare gli spiriti battitori.

— Quanti figli ho? domandò la moglie.

— Quattro, risposero gli spiriti.

— Ed io, domandò il marito, quanti ne ho?

— Due soltanto, risposero gli spiriti.

La signora arrossì, e suo marito fece fra sè e sè il giuramento di non più mai interrogare gl'indiscreti abitatori dell'altro mondo.

Si deve credere? — Lo *Stendardo Cattolico* di Genova del 12 scrive che, il Consiglio di Stato del cantone di Sciaffusa in Isvizzera annunziò ai contribuenti che siccome le casse pubbliche rigurgitano di danaro, in quest'anno non vi sarà riscossa nessuna imposta.

Un orco tedesco. — La *Gazette de l'Allemagne orientale* annunzia che il rilegatore Wittmann, di Wollin, ch'era stato condannato alla pena capitale, ebbe testè la grazia. Quel mostro aveva avvelenate le sei mogli che aveva successivamente sposate.

La popolazione di Vienna. — La *Wien. Zeitung* del 9 reca la statistica esatta della popolazione di Vienna, non comprendendovi i militari nè gli abitanti di tutte le località situate fuori della cinta daziaria. Gli abitanti di tutti i nove distretti della capitale austriaca ammontano a 607,514, cioè 300,125 uomini e 307,389 donne. Dal 1864 al 1870 la popolazione di Vienna è aumentata di 57,220 anime.

Pubblicazioni. — Riceviamo una pregevole pubblicazione, vale a dire degli *Elementi di Geografia contemporanea* di Giuseppe Rodini (Napoli, tip. della vedova Migliaccio). Il più bell'elogio che se ne possa fare si è che giunse digià alla sesta edizione. L'autore, senza eliminare la geografia fisica, ha dato grande sviluppo alla geografia politica, ed il suo libro racchiude in un solo volume tutte le principali notizie che si possono desiderare. Esso va raccomandato agli studiosi.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi deliberato di cominciare lunedì, 23 corrente, la discussione de' provvedimenti di finanza.

Avrà la precedenza il progetto riguardante l'esercito, su cui si aprirà una discussione generale a parte.

Votato quello, viene la volta della discussione generale della legge de' provvedimenti propriamente di finanza, quindi la discussione parziale di ogni singolo allegato.

Fissato il giorno della discussione venne aperta l'iscrizione degli oratori. S'inscrissero sul progetto relativo all'esercito:

Contro. Toscanelli, Corrado, Carini, Griffini Paolo.

In favore. Corte, Massari Giuseppe, Bonfadini, Botta.

Intorno al progetto di provvedimenti di finanza:

Contro. Lazzaro, Sonzogno, Toscanelli, Pissavini, Nicotera, Rattazzi, Marolda, Avitabile, Servadio, Botta, Crispi, Seismit-Doda, La Porta, Mezzanotte, Ghinosi, Ferrari, Alvisi, Musolino, Rizzari, Maiorana-Calatabiano.

In favore. Maurogonato, Marazio, Bonfadini, Bembo, Tenani, Morpurgo, Massari Giuseppe, Arrivabene, Bianchi, Atenolfi, Sanguinetti, Griffini Luigi.

L'on. presidente del Consiglio ha nell'odierna tornata della Camera corretto, con quella franchezza che tutti in lui riconoscono, un errore, in cui fu tratto dai dispacci letti ieri. Egli aveva annunziato che a capo della banda ch'erasi mostrata nel circondario di Volterra stava Carlo Mayer. Ora il fatto sta che il signor Carlo Mayer non vi si trovava, e che non si era mosso da Livorno. Le informazioni del governo erano inesatte, e di certo è impossibile il pretendere che siano esatte, sopratutto allorchè si annunziano eventi eccezionali, de' quali gli agenti delle autorità non sempre possono tosto aver ragguagli, attinti a sicure fonti e debbono rassegnarsi ad assumerli coi mezzi che restano a loro disposizione. Come il signor Mayer non era a capo della banda, così non poteva firmar la ricevuta de' fucili, e veramente ha firmato il Galliani in nome proprio, ed anco questo fu lealmente dichiarato dall'on. Lanza.

Questa mattina il Comitato privato della Camera ha ripresa la disamina del progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale, al punto in cui l'aveva lasciata, se si avessero a mantenere al sindaco, nominato dal comune, le attribuzioni che ne fanno un ufficiale del governo.

La discussione fu assai lunga, chè tutti comprendevano la gravità della quistione che si agitava, ed il Comitato la terminò adottando la seguente mozione:

« Il Comitato incarica la Commissione che sarà nominata di proporre in surrogazione degli articoli 103, 104 e seguenti sino al 105 del progetto alcuni articoli, coi quali, tolte al sindaco ed al comune quelle attribuzioni che sono meramente governative, e si provveda affinchè le medesime possano esser affidate dal governo ad altra persona, la quale dimori nel comune. »

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Lisbona, 14. — Avvennero gravi disordini nell'isola di Madera. Vi furono tre morti e molti feriti. Il governo vi ha spedito alcune truppe.

Ieri, i deputati della minoranza hanno abbandonato la sala della Camera, in seguito al rifiuto del presidente di lasciare parlare liberamente su questi fatti.

Vienna, 14. — Il generale principe Dietrichstein-Mensdorff-Pouilly fu nominato luogotenente del regno di Boemia.

In seguito alla denunzia fatta dalla Russia della convenzione austro-russa relativa all'estradizione dei disertori, essa verrà a cessare il 27 giugno 1870.

Napoli, 13. (Ritardato). — Stamane un centinaio di studenti con grida sediziose cercava di provocare disordini nell'Università. L'intervento dei delegati di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri sedò il tumulto. Vennero eseguiti tre arresti.

Parigi, 14. — Sembra deciso che il duca di Grammont sarà nominato ministro degli affari esteri e Laboulaye ministro della pubblica istruzione. Talhouet lascia definitivamente il portafoglio dei lavori pubblici. Gli succederà probabilmente Plichon e Maupas.

Torino, 14. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che la sessione d'accusa restituì alla libertà il sig. Genero dietro la requisitoria del pubblico ministero.

Napoli, 14. — Stamane alle ore 10 avvennero nuovi disordini nell'Università. Si fecero scoppiare tre bombe di carta. Uno studente tirò un colpo di revolver che non ferì alcuno. L'Università venne chiusa. Si operarono 15 arresti.

Londra, 14. — Ieri in un *meeting* di repubblicani, Bradlaugh annunciò che Flourens non vi poteva assistere perchè fu obbligato di lasciare Londra onde proseguire nell'opera alla quale si è dedicato. Soggiunse che Flourens spera di farla riuscire fra breve. Il *meeting* decise di rinunziare alla riunione che doveva aver luogo domani. Manifestò le più vive simpatie per il popolo repubblicano della Francia. Si sciolse al grido di: *Viva la repubblica, vivano i soldati ed i marinai che votarono per il No, evviva Flourens.* Assistevano al *meeting* circa 1400 persone.

Catanzaro, 14. — L'ordine è pienamente ristabilito in tutta la provincia.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 14 maggio

	13	14
Rendita francese 3 °/o . . .	75 07	75 02
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/o . .	58 27	58 55
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete .	386 —	388 —
Obbligaz. » .	242 50	— —
Ferrovie Romane	55 50	55 25
Obbligaz. » .	132 —	133 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863 .	155 —	156 75
Obbl. Ferrovie Meridionali .	171 50	172 —
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 5/8
Credito Mobiliare francese .	236 —	236 —
Obblig. della Regia tabacchi	457 —	458 —
Azioni	715 —	715 —

Vienna, 14

Cambio su Londra . . . 124 —

Londra, 14

Consolidati inglesi 94 3/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 14 maggio.

5 °/o	C. l.	— —	d.	— —
Id	FC. l.	59 85	d.	59 82 1/2
3 °/o	C. l.	35 40	d.	35 30
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	85 30	d.	85 25
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 95	d.	78 90
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	735 15	d.	733 50
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	— —	d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	1840 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— —	d.	2390 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	210 —	d.	208 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	170 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	351 50	d.	351 —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	178 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete . .	N. l.	453 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— —	d.	— —
Emanuele . . .	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	140 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	60 50
3 °/o id. id. id.	N. l.	— —	d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	86 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	216 50	d.	215 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	— —	d.	675 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 55	d.	20 53

Prezzi fatti del 5 °/o 59 75 - 77 - 70 85 50 fc.

Borsa di Genova del 13 maggio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	59 55	59 30
» » »	f. m.	59 75	59 50
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2385 —	2388 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	— —	517 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	349 —	346 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 13 maggio

Corso legale 59 40

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2385

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 55 a 20 55.

TEATRI DEL 15 MAGGIO

PAGLIANO — Opera *La Favorita.*

LOGGE. — *Petit Faust.*

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il matrimonio segreto* — Ballo *Lauretta.*

ARENA NAZIONALE — Ore 5 *Il fantasma errante* — Ore 8 *Il romanzo d'un giovane povero.*

ARENA GOLDONI — Ore 5 *La Monaca di Monza* — Ore 8 *L'amore.*

POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel giorno 11 Giugno 1870 a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria, di che all'Art. 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella Sede della Società in Firenze, Via Renai, N° 17.

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1869 e preventivo del 1870 e deliberazione sul dividendo.
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'Art. 41 degli Statuti.
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio, e di due Supplenti.
5° Modificazione all'Art. 13° del Regolamento per la Cassa Pensioni.
6° Modificazioni diverse al Regolamento per la Cassa Soccorso.

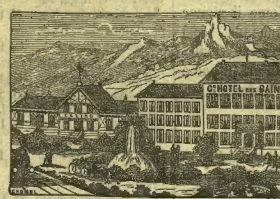
Il Deposito delle Azioni, prescritto dall'Art. 22 degli Statuti, potrà esser fatto dal 28 Maggio a tutto il 1° Giugno p. v.

» a Firenze alla Cassa Centrale della Società.
» Napoli alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
» Torino alla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.
» Genova alla Cassa Generale.
» Milano presso il Signor Giulio Belinzaghi.
» Livorno presso i Signori M. A. Bastogi e figlio.
» Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» Londra presso i Signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 corrente, N° 118, e sono ostensibili presso tutte le Casse Sovraindicate.

Firenze, 30 Aprile 1870.

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze. Srivere con lettere franca.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales jodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro all'Esposiz. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'Onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — | Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50 | » » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei Signori

Vendesi da tutti i principali farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. (2)

MALATTIE DEI FANCIULLI

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO,
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

È all'iodio che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare i detti olii. Il CRESCIONE (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurativo e sulforoso delle piante antiscorbutiche RAFANO e COCLEARIO.

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole del collo, delle diverse eruzioni della pelle e della cute capillare* sì frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di cimorri. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte. — Depositi in Firenze: Roberts, via Tornabuoni, Farmacia Inglese, Growes, Farmacia Reale al Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

PALAZZO A VENEZIA
DA VENDERE O DA AFFITTARE

Da vender per intiero, o d'affittare anche per appartamenti, tanto ammobiliati, quanto a muri vuoti, composto di grande entrata con locali d'abitazione e magazzini. Primo piano. Piano nobile. Piano soffitte.

Situato sul gran Canale, in posizione di mezzogiorno, prossimo alla piazza di S. Marco, e precisamente dirimpetto alla Chiesa della Salute.

Rivolgersi per informazioni e trattative al Sig. Domenico Alberghini. Palazzo Fini. Venezia.

DOLORI REUMATICI CRONICI e GOTTA, LOMBAGINI si acute che croniche, **CRAMPI.** ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5 BOLOGNA, Zarri farmacista.

IL VERO MONTECATINI

Unico deposito di tutte le rinomate Acque Minerali Rinfrescanti e Purgative di Montecatini, Lujano, Nocera, Collalli, altre etc.

Piazza S. Maria Novella N. 22 — FIRENZE,

Rammenta il sottoscritto che le medesime Acque si spediscono per tutto il Regno, e le Coffe per le spedizioni trovansi al magazzino stesso.

Come pure trovansi varie qualità di VINI Toscani o OLIO fine di Lucca. — Il tutto a prezzi discretissimi,

CARLO BIRINDELLI

UN UFFICIALE SUPERIORE GIUBILATO desidera occuparsi in Genova qual Segretario od Agente. Conosce l'amm. pubblica e privata. Dirigersi al Sig. O. Pin via Balbi Casa Lomellini nei mezzanini.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
all' Iodure de potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Iodure di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrita della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diverti temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie e terziarie*, non chereumatismi, per i quali eglie il piu sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

VENDITA di una piccola villeggiatura presso Montecatini. Recapito All Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani 18 Firenze.

PENITENZIARIO DI VOLTERRA
AVVISO

La Direzione degli Stabilimenti Penali di Volterra avendo stabilito di concedere ad Impresari o Committenti l'esercizio delle Lavorazioni *Lanifizio, Tessitoria in Canapa, Lino e Cotone, Sartoria, Calzoleria, Fabbri-Ferrai, Falegnami, Stipettai, Sellai, Legatori di Libri e lavoranti in maglie* quivi attivate coll'Opera di 400 lavoranti reclusi e provviste di tutte le Macchine, Telai Attrezzi ed utensili necessarii al loro esercizio, invita i Signori Impresari, Fabbricanti o Negozianti in detti generi che intendessero fornire lavoro od accollarsi l'impresa di taluno o di tutte queste Lavorazioni a presentarsi o mandare loro rappresentanti alla Direzione di detti Stabilimenti Penali in Volterra per fare le loro proposte e stabilire le condizioni dell'Appalto parziale o complessivo del lavoro che intendessero assumere per proprio conto.

Il direttore
L. BALLARIO

Fonti minerali di Tarasp-Schuls
BASSA ENGADINA (*Svizzera*)

400 piedi sopra il mare

SORGENTI ALCALINE E FERRUGINOSE DI PRIMO RANGO

Indirizzo: **Direzione dello Stabilimento balneario di Tarasp-Schuls a Guarda**

Depositi delle acque: **Salis e C.** a Coira — **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, a Milano — **A. Witting** a Nauders (Tirolo). (N. 2).

Secondo opuscolo

ECONOMIA SENZA RIDUZIONE

Riforme amministrative dell'esercito italiano con gli appunti e le risposte del luogotenente generale Duca di Mignano. Prezzo L. 2.

Si vende presso i librai Paggi e Cammelli, Firenze. Brigola, Milano e nelle altre città presso i principali librai. — Si spedisce in provincia contro vaglia di L. 2 20, *lettera franca* al cav. Carlo de Napoli, vico Lungo del Gelso, 122, Napoli.

(Svizzera Ragaz) **HOTEL TAMINA** (Svizzera Ragaz)

GRAN LOCANDA DEI BAGNI E PENSIONE

Locanda di prima classe, fornita di tutte le comodità moderne, particolarmente raccomandata dalle famiglie italiane. Bellissima situazione, prossima alla ferrovia svizzera. L'acqua termale vi è stata condotta nel 1868 per mezzo di una canalizzazione dalla sorgente di Plaffers ai nuovi bagni del villaggio di Ragaz, adiacenti alla locanda Tamina. — Tragitto da Parigi in 24 ore, da Berlino in 28.

IAKLE, direttore.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Si apre il* 25 MAGGIO
Dirigersi ivi al Direttore



RECOMPENSE UNIQUE — EXP. HAVRE 1868.

EAU DES FEES

Ammessa all'Esposizione Univ. del 1867
preparata
secondo la formula del Dott. MOREL

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'Eau des Fées, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente maravigliosa. Deposito generale, 48, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Firenze da F. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri del Regno.

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIS, OPORTO

Male di Gola
Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio especifico contro le **infiammazioni della gola**, le **malattie della voce**, le **ulcerazioni della bocca**, e gli effetti perniziosi del **mercurio** su i **denti**, raccommandato specialmente ai **Predicatori, Professori e Cantanti. — Prezzo, L. 3.**

ELISIRE DI DETHAN
POLVERE DI DETHAN
OPPIATO DI DETHAN
DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifrici** preziosi per la **bocca**, imbianchiscono e consolidano i **denti**, impediscono la **carie**, calmano i **dolori**, corroborano le **gengive**, e tolgono le **infiammazioni. — Prezzo : Elisire** ovvero **Polvere. L. 2. — Oppiato, L. 3.**

Parigi, farmacia **Dethan**, faub. Saint-Denis, 90. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17; **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini.** — *Pisa*, **Petri.**

Firense presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27.

Cartoleria e Libreria
A. PINI

35 — FIRENZE VIA GUELFA — 35

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddeta.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
di G. B. Toselli in Parigi
Ghiacciaie artificiali d'ogni grandezza ed altre Invenzioni Italiane.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Incanto volontario per vendita di una casa in Torino.
Scadenza di Fatali.

Col mezzodì del giorno 20 corrente scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ed anche del mezzo sesto al prezzo di lire 273,000 mi fu deliberato per atto d'oggi rogato Cassini (Via Bottero N. 19 il Palazzo con giardino unito in Torino, Via Cernaia, N. 9 di spettanza della Società Ferroviaria dell'Alta Italia stato esposto all'asta su Lire 242,000. Torino 10 maggio 1870.

2000 A 6000 LIRE ITALIANE DI STIPENDIO

Si cerceno agenti e corrispondenti per l'Italia. Indirizzare le domande (franco) con 60 centesimi francobolli per affrancare la risposta, a L. Vivian, 7 Great Castle street Londra W.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatorio elementare, ginnasiale, tecnico, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 65 ogni spesa compreso.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme-Bachi da seta del Giappone e dalla Mongolia per l'allevamento 1871.

SETTIMO ESERCIZIO

Nella unione generale dei soci, del 9 maggio, si e costituita la Società a norma dell'art. VII dello statuto 20 febbraio p. p. e ha nominato il proprio Consiglio d'ispezione.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si continuano a ricevere presso il Gerente e presso i cassieri della Società

Sigg. *Enrico Andreossi e Comp. e Gio. Steiner e figli Bergamo*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* *Milano*

Le azioni sono di **L. 1000** e di **L. 500** per la spedizione al Giappone e di **L. 150** per la spedizione in Mongolia.

Si spedisce affrancata la copia del programma Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta ENRICO ANDREOSSI e COMP. Bergamo.

Torino-Napoli

Società L'Unione Tipografico-Editrice torinese (già Ditta Pomba)
Nuova operetta dei Fratelli RODA

DELLE ROSE

Loro principali specie e varietà, loro moltiplicazione e decorazione pei giardini.

Un bel volumetto in-8° piccolo, con 16 incisioni intercalate nel testo. Prezzo 80 cent. — Degli stessi autori, sono in vendita presso la Società suddetta, e presso i principali librai d'Italia, *Gli almanacchi del vignaiuolo, dell'ortolano, del frutticoltore, del floricoltore* per l'anno 1870, al prezzo di *cent.* **60** caduno.

È anche in vendita, come sopra, l'almanacco di bacologia e sericoltura di Francesco Di-Dardini. al prezzo di L. 1.

Si fa spedizione in tutto il Regno contro vaglia postale equivalente.

ANTICO DEPOSITO
delle rinomate **CASSE FORTI IN FERVO**
delle migliori Fabbriche di Vienna

presso CAUCICH e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

LUOGO DI CURA ROHITSCH-SAUERBRUNN
(Stiria, Austria)

Distante un'ora dalla stazione della ferrovia del Sud *Poltschach*, rinomato anticamente per le sue acque pregne di gasacido carbonico e di un sale parti olare alle medesime, che sono una bibita rinfrescativa preziosissima e salutifera, costituendo un impagabile rimedio nella *debolezza di digestione* nei *catarri di stomaco e degl'intestini*, in quelli nell'*uretra* e degli *organi testuali*; nelle *malattie di fegato* di *milza* *nei mali della vescica billaria*, nelle *malattie emoroidali*, nella *gotta* in caso di straordinaria pinguedine e di *difficiente produzione di sangue*, nell'*itterizzia bianca* e nell'*ipocondria*.

Stupenda posizione, bellissimo clima. Stagione da maggio fino a ottobre. — Ricco Salone, eleganti località di conversazione e *salle à manger*, caffè, terrazze, grande orchestra, balli, concerti; *restaurants* distinti, abitazioni eleganti e a buon prezzo, Stazione telegrafica e di posta. Numerosi mezzi di trasporti con carrozze per la stazione ferroviaria di *Poltschach*.

Per commissioni di acqua minerale e di abitazioni dirigersi alla Direzione dello Stabilimento di cura di Rohitsch-Sauerbrunn, Stiria, Austria; col mezzo della medesima si hanno a *gratis* le *tariffe* de' prezzi, i programmi, gli opuscoli delle bagnature. Questi ultimi si possono anco avere presso tutti i librai e ne' più riputati negozi di acque minerali.

Grande Stabilimento Idropatico Maglia
in REGOLEDO (Lago di Como)

Col giorno 15 maggio p. f. verrà riaperto il magnifico Stabilimento Balneario in Regoledo, che dagli Eredi del defunto fondatore Francesco Maglia fu in quest'anno dato in affitto per un novennio ai sottoscritti Conduttori:

Situato in posizione dominante fra i due borghi di Bellano e Varenna, ed in comunicazione con Como, mediante i piroscafi della Società Lariana, la quale vi mantiene apposito sbarco, è formato di ampi e numerosi locali ben ammobigliati e di tutti gli apparecchi i più moderni per la cura idroterapica, ed è circondato da ombrosi passeggi che fanno capo ai più incantevoli punti di vista che si possono godere sui tre rami del **Lario**. Tutto ciò rende il soggiorno di questo Stabilimento un ritrovo dei più deliziosi e ricercati, anche prescindendo dai vantaggi che vi si ottengono dalla cura idropatica. Le cure felicemente riuscite, l'assidua ed intelligente assistenza del rinomato medico cav. **Paolo Delorme**, la modicità dei prezzi e la prontezza del servizio, sono titoli pei quali i Conduttori si lusingano di vedersi onorati da un numeroso concorso. — La giornaliera pensione consiste in colazione, pranzo a tavola rotonda, cena, alloggio e servizio, tutto compreso L. 6 50. I fanciulli minori di 10 anni pagano la metà. La tariffa per l'assistenza medica e per le varie operazioni idropatiche, trovasi esposta nello Stabilimento.

È stabilito un comodo servizio di vetture in corrispondenza cogli sbarchi dei piroscafi alla riva di Gittana, Varenna e Bellano, ove venne anche costruito un porto d'approdo. Allo Stabilimento si troveranno calessi, cavalli e giumenti a disposizione dei sigg. Balneanti.

A piacimento di quei signori che desiderano villeggiare allo Stabilimento, *si farà* una tavola separata a L. 4 e camere da L. 1, 2, e più.

Per maggiori e più dettagliate informazioni, dirigersi in Milano alla **Cartoleria Maglia** nella Galleria Vittorio Emanuele, n. 20, anche alla **Farmacia Rampazzini** in piazza Campo Santo e dal sig. dott. **Guglielmo Casati**, via S. Prospero, n. 6; in Como, all'avv. **Guido Venini**, via Volta, casa Rospini i quali sono pure incaricati della distribuzione dei manifesti, ed in Bellano e Regoledo dai conduttori medesimi.

Regoledo il 20 aprile 1870.

I Conduttori, **Arrigoni Domenico, Denti Angelo.**

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.